

- Le Politiche delle Risorse Umane

Dal D.Lgs n° 29/93 fino ad arrivare alla Legge Delega di Riforma del Pubblico Impiego n° 15/2009, tutte le norme sono state ispirate alla necessità di migliorare l'efficienza, l'efficacia dell'azione amministrativa incentivando il merito individuale ma le affermazioni di principio sono sempre state stemperate da numerose deroghe ed eccezioni che hanno compromesso i risultati ed il raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa e miglioramento della produttività. In materia di personale, la Corte segnala la manovra 2009 (D.L.112/08), la quale ha recepito molte delle raccomandazioni della Corte stessa precedentemente espresse in ordine ai controlli sugli andamenti della contrattazione integrativa; alla parziale disapplicazione di numerose disposizioni per risorse aggiuntive a condizione che siano rese disponibili per un effettivo riconoscimento del merito e della qualità della prestazione soggettiva e dell'ampliamento della sfera d'intervento della Corte chiamata ora a proporre interventi correttivi sia a livello di comparto, sia a livello di singolo Ente. **La Corte però lamenta il fatto che i buoni propositi delle normative non si siano tradotti concretamente nelle clausole contrattuali** collettive che hanno ingenerato incrementi salariali invece superiori non solamente alla inflazione programmata ma alla inflazione reale. La Corte sottolinea come nella analisi dei Contratti 2006-07 SIA STATA RILEVATA UNA **DISATTENZIONE ALLA QUESTIONE DELLA PRODUTTIVITA' CON LA MANCATA INTRODUZIONE DI SISTEMI DI VALUTAZIONE DELLA PRESTAZIONE INDIVIDUALE e L'ATTENUAZIONE DEL PRINCIPIO SELETTIVO nel sistema delle progressioni** economiche e di classificazione con peggioramenti determinati dal coinvolgimento dei Sindacati nelle scelte Organizzative. SORPRENDENTEMENTE LA CORTE "LODA" LA NUOVA TORNATA CONTRATTUALE 2008-09 PERCHE' DAI CONTROLLI FINORA FATTI HA RILEVATO IL RITORNO AD UNA POLITICA DI MODERAZIONE SALARIALE E RIBADISCE LA NECESSITA' DI **INTRODURRE NORME RIGOROSE IN MERITO ALL'UTILIZZO DELLE RISORSE FINALIZZATE ALLA INCENTIVAZIONE DELLA PRODUTTIVITA' INDIVIDUALE E COLLETTIVA.**

- I NUMERI SUL PUBBLICO IMPIEGO

I Dipendenti Pubblici Sono 3.583.296. Il loro costo è DIMINUITO del 4% nel 2007 rispetto al 2006. I dirigenti pubblici sono 165.425 unità in aumento nel 2007 dello + 0,8%. Il costo rilevano i Giudici, è diminuito perché nel 2007 NON vi sono stati rinnovi contrattuali MA IN CONTROTENDENZA, la Corte dei Conti ha rilevato in sede di Certificazione, come per le aree dirigenziali la clausola di salvaguardia del mantenimento del valore economico della retribuzione in caso di affidamento d'incarico minore sia in CONTRASTO COL PRINCIPIO FONDAMENTALE CHE METTE IN RELAZIONE IL TRATTAMENTO ECONOMICO CON IL LAVORO SVOLTO.

Il numero di addetti non dirigenti è invece diminuito del 3% rispetto al 2001 e dell'1,7% rispetto al 2005. NON accenna invece a diminuire il **FENOMENO ABNORME DELLE PROGRESSIONI ECONOMICHE E DI CARRIERA DI MASSA** cioè, gli avanzamenti NON SELETTIVI che riguardano tutto il personale nonostante sia stato ribadito più volte di EVITARE QUESTI ECCESSI. Infine i Giudici focalizzano l'attenzione sulla progressiva diminuzione di Magistrati e su questo tema NOI DEL BLOG ILLAVORATORE.EU ci permettiamo di sottolineare con alcune considerazioni di carattere più generale non propriamente attinente al tema dell'impiego pubblico come la diminuzione degli organici della Magistratura NON è questione che si possa tralasciare in attesa che passi la crisi e migliorino i conti dello Stato. Il numero di processi pendenti nella economia della vita organizzativa Statuale così come viene svelata dalla "cronaca", ci descrivono una PA vittima di numerose congiure mosse da interessi illegittimi che in maniera pervasiva regolano e determinano le scelte di gestione sia politica, sia operative. In un quadro così tanto desolante, non sostenere con investimenti adeguati il lavoro del Potere Giudiziario ci appare una scelta autolesionista e scellerata. *cf.17052009*